

L'iniziativa Allo studio anche una legge per «regolare la macellazione islamica e l'inumano trasporto nei camion»

«Così saremo la coscienza degli animali»

Veronesi, Tamaro e Brambilla, un manifesto contro la vivisezione e gli zoo

MILANO — «Siamo tutti animali», verrebbe da urlare. Non in senso auto-offensivo, ma in quanto rappresentanti di chi non può difendersi. Potrebbe essere lo slogan di un gruppo su Facebook per dar voce a chi voce non ha. Gli animali appunto, spesso vittime innocenti di atroci sofferenze inflitte dall'uomo: il «parente» superiore che tanto superiore poi non si dimostra. Con buona pace del biblico Noè che si diede tanto da fare per salvarne le diverse specie nell'Arca: non certo per farli soffrire.

L'Italia è spesso esempio negativo con episodi di inciviltà inammissibili in altri Paesi, da quelli anglosassoni ai Nordeuropei: dalla cagnetta bruciata viva per divertimento ai branchi di randagi in Sicilia e in Sardegna, dai 6 milioni di agnelli e capretti mangiati per Pasqua alle torture per sperimentazioni varie, dai circa 135 mila cani e gatti abbandonati ogni anno lungo la Penisola all'impossibilità di trovare hotel che accolgano anche l'animale di famiglia. Ne va dell'immagine del Bel Paese. E il ministro del Turismo Michela Brambilla, animalista «pasionaria» fin da bambina, ha deciso di agire: «Sia dal punto di vista istituzionale, in qualità di ministro che deve tutelare l'immagine del Paese e valorizzarne cultura e bellezze, sia come cittadina amante degli animali». Ne ha parlato con uno scienziato di fama internazionale, Umberto Veronesi, accomunato dalle stesse idee. E insieme hanno deciso: «Saremo noi la coscienza degli animali», la voce che non hanno nel rivendicare diritti altrimenti calpestati. Una voce forte, dati i personaggi. Ne sono nati un Manifesto, che sarà presentato oggi nel milanese Palazzo Reale in piazza

del Duomo, e un patto stretto con altre personalità di spicco. Altre voci forti.

«Il rispetto per la vita è una delle grandi conquiste dell'uomo, è un segno di civiltà. E la vita non è solo la "nostra", ma anche quella di tutto ciò che ci circonda. Chi è crudele con gli animali lo è anche con gli esseri umani», è la parola d'ordine del ministro, del professore senatore e del pool che ha aderito alla loro iniziativa: le scrittrici Susanna Tamaro e Dacia Maraini, il regista Franco Zeffirelli, il sacerdote Don Luigi Lorenzetti, il giornalista Vittorio Feltri, il manager Franco Bergamaschi «padre» di Erbolario e l'avvocato svizzero Antoine Goetschel. E' lui il giurista del pool, da vincitore di tante cause in difesa degli animali. «Va cambiata la nostra cultura — dice Veronesi —: gli animali hanno un elevato livello di consapevolezza, di coscienza, di sensibilità e molti di loro hanno la capacità di sviluppare sentimenti. Infliggere loro sofferenze per crudeltà, o peggio per divertimento, è un atto di violenza e un segno di arretratezza morale che non fa parte del mondo civile».

Che cosa propone il Manifesto? Abolire la caccia; eliminare la detenzione di animali nei circhi e negli zoo; vietare l'importazione di animali esotici da altri Paesi e continenti; regolamentare il barbaro trasporto di animali da macello in condizioni vergognose, senza cibo e acqua per giorni. E ancora: vietare lo sgozzamento degli animali da macello senza stordimento e la conseguente agonia per dissanguamento; vietare e penalizzare la vivisezione. Non ultimo: basta uccidere animali per farne pellicce.

Mario Pappagallo

© HIPHOPOLIZIONE: MISERVATA

La scheda

Cos'è

Il manifesto sulla «coscienza degli animali» indica una serie di diritti intangibili fra cui il primo è quello alla vita

I divieti

Ne consegue il divieto a infliggere sofferenze agli animali per crudeltà o per divertimento. Quindi, sarebbe necessario arrivare fino alla totale abolizione della caccia e all'eliminazione della detenzione di animali nei circhi e negli zoo. In più si dovrebbe regolamentare il trasporto di animali da macello e sarebbe necessario garantire a quelli d'allevamento un ambiente sano e la libertà di muoversi. Un no deciso arriva anche alla vivisezione perché ritenuta priva di reale validità scientifica



Mobilizzazione

In alto, l'oncologo Umberto Veronesi, 84 anni, e, più in basso, la scrittrice Susanna Tamaro, 53 anni, sono due sostenitori convinti del «manifesto»



Animalista Il ministro Michela Brambilla, è da sempre appassionata di animali

